

IL DELITTO DI MUSILE

Confermati 20 anni all'assassino di Mariarca

Triplacati ieri in Appello i risarcimenti ai parenti della 38enne uccisa dall'ex marito con tre coltellate all'alba del 23 luglio 2017

Carlo Mion

MUSILE. Confermati in Appello i vent'anni di reclusione per Antonio Ascione il pizzaiolo che nell'estate del 2018, uccise a coltellate la ex moglie Mariarca Mennella a Musile di Piave. I giudici hanno triplicato il risarcimento (520 mila euro) che l'uomo deve dare ai due figli, alle due sorelle e alla madre della vittima. Soldi che non vedranno mai in quanto il pizzaiolo certo non possiede. Soddisfatto l'avvocato Giorgio Pietramala, difensore di fiducia dell'imputato, che temeva un aumento di pena in quanto, durante il dibattimento il pg aveva chiesto trent'anni di reclusione. In primo grado il pm del resto aveva chiesto l'ergastolo.

Maria Archetta Mennella per tutti Mariarca, aveva 38 anni quando il 23 luglio 2017 è stata uccisa dall'ex marito Antonio Ascione, pizzaiolo che oggi ha 46 anni. La donna lavorava come commessa in un negozio all'Outlet di Noventa. I due vivevano oramai separati e lei aveva iniziato una nuova relazione con un altro uomo.



Mariarca Mennella uccisa dall'ex marito Antonio Ascione nel 2017

È l'alba del 23 luglio 2017, nell'appartamento di Musile dormono (in letti separati)

Mariarca Mennella e Antonio Ascione. L'ex marito manda alla 38enne un messaggio: «Sarò pure stancante per te, ma non mi arrendo. Ci voglio provare. Andrò in capo al mondo se vuoi. Ma per favore

ridammi la mano. Ruvviamo quel sogno». Pochi minuti prima delle sette dello stesso giorno, Ascione chiama il 112: «Senti, ho ucciso mia moglie, se potete venire per favore. Chiama l'ambulanza perché respira ancora... poco. Tre coltellate». Tempo di riattaccare la telefonata con il

112 e Ascione chiama, con il telefono di Mariarca, il datore di lavoro della donna, commessa in un negozio dell'Outlet di Noventa. Si presenta come l'ex e chiarisce perché l'ha uccisa: «Andava appresso ai mucciusti». Ovvero a due giovani colleghi di lavoro, con uno dei quali Mariarca aveva una relazione. I due erano separati dal 2016. Il 4 ottobre del 2017, la condanna di Ascione a 20 anni in abbreviata (e quindi con lo sconto di un terzo della pena) per omicidio volontario aggravato dal fatto di aver ucciso la coniuge e dalla minorata difesa. Il pm Raffaele Incardona aveva chiesto l'ergastolo.

Mariarca è stata colpita da tre coltellate profonde al torace e due superficiali mentre era stesa a letto, appena sveglia. Ascione era arrivato nel Veneziano a fine giugno 2017, andando poi ad abitare dalla ex. Scrive il giudice che «La visione diversa che i coniugi avevano della loro relazione è l'origine o la causa delle tensioni» sfociate prima nella minaccia della donna con un coltello il 18 luglio, e il 23 nell'omicidio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DA TORRE DEL GRECO

Critiche le due sorelle «Pena troppo bassa»

TORRE DEL GRECO. «Siamo contenti che almeno non hanno abbassato la pena all'assassino, perché avevamo timore che potesse ottenere altri sconti». Assunta Mennella, una delle sorelle di Maria Archetta e tutrice dei suoi due figli ora che la mamma non c'è più e il padre è in carcere, cerca di trattenere l'emozione e anche la rabbia: «Certo, vent'anni sono pochi, per me chi uccide una persona dovrebbe andare in carcere a vita, senza neanche processo». Anna Mennella, un'altra delle sorelle di Mariarca, si era sfogata ai tempi in cui si era consumato il tragico femminicidio. «Non deve più uscire dal carcere», aveva detto riferendosi all'ex cognato, Antonio Ascione. Una famiglia che è segnata per sempre da questa vicenda di gelosia e sangue e che adesso deve

pensare ai due bambini che hanno perso la loro famiglia senza avere alcuna colpa. I risarcimenti passano in secondo piano rispetto alla tragedia. «Non sappiamo cosa dire», si sfoga Anna, «20 anni sono pochi per un delitto del genere. I giudici dovrebbero mettersi una mano sulla coscienza. Si sono concentrati su quei particolari della difesa, sul fatto che stava dormendo oppure no, è assurdo. È morta una donna, questo è successo, per mano del suo ex. Ed è morta una mamma, una sorella. Mi piacerebbe prendere quello là (riferita ad Ascione), il suo avvocato gli stessi giudici, e che vivessero nelle nostre condizioni. Non possiamo capire, non è solo il caso di mia sorella, ma di tutte le donne. Alla fine solo 20 anni. Non può essere». —

G. Ca.

JESOLO

Stanziati 1,2 milioni per lavori sulle strade

JESOLO. Cantieri aperti in città, l'amministrazione investe quasi 1 milione e 200 mila euro. Saranno sistemate nel centro storico via Dragosoleso, le carreggiate di via XIII Martiri, poi via dei Pioppi. Con 13 mila euro sarà sistemato l'incrocio su via Piave Nuovo che porta alla discarica. Si aggiungono i lavori per il potenziamento della rete di percorsi ciclopedonali. Da qualche giorno le ruspe sono operative su via M. L. King per sviluppare i circa 2 chilometri, tra le rotatorie alle spalle di piazza Drago e

di piazza Milano sul lato del viale che costeggia il parco Grifone. In fase avanzata gli interventi sul ponte tra Jesolo e Cavallino-Treporti per un tratto di ciclabile su viale Anna Frank e la parte finale di via Roma destra e la pista del comune limitrofo. Con 56 mila euro, il Comune sta creando un percorso sul cavalcavia sul lato in uscita da Cavallino-Treporti, separato dal traffico veicolare da blocchi jersey, che prosegue poi fino all'innesto su viale Anna Frank. —

G. Ca.

CEGGIA. FUNERALI IN CALABRIA

Fruttivendolo morto Interventi sulla Triestina dopo l'ultimo incidente

CEGGIA. In prefettura si è svolto un incontro per discutere della pericolosità del tratto di Triestina che attraversa Pra' di Levada. È la zona in cui martedì sera ha perso la vita il 43enne Domenico Piccolo. L'uomo, residente a San Donà con la compagna, gestiva un negozio di frutta e verdura a Musile.

Martedì sera stava ultimando una consegna, quando ha perso il controllo della sua Golf, finita contro un platano e poi nel fossato. Ieri amici e



Domenico Piccolo, aveva 43 anni

familiari hanno deposto un altro mazzo di fiori sulla porta del negozio. Le onoranze Busato stanno predisponendo le pratiche per consentire il trasferimento della salma a Mammola, il paese calabro di origine di Piccolo. I funerali si svolgeranno lì.

Proprio poche ore prima della tragedia si era svolto un incontro in prefettura per discutere della sicurezza del tratto di statale tra l'incrocio di Pra' di Levada e l'inizio del centro abitato di Ceggia. Una concomitanza che sembra uno scherzo del destino. «Quando martedì sera ho saputo dell'incidente è stata una mazzata», spiega il sindaco Mirko Marin, «perché la mattina precedente avevamo avuto l'incontro con il viceprefetto Musolino, che si è dimostrata molto sensibile e attenta al problema di sicurezza posto

all'attenzione dei presenti al tavolo». Oltre al Comune, c'erano Anas e polstrada. «Sono venute fuori delle proposte: alcune realizzabili, altre meno. Vedremo cosa riusciremo a mettere in piedi per aumentare la sicurezza di quel tratto», prosegue Marin, «ci siamo aggiornati per un nuovo incontro ai primi di gennaio. Faremo un sopralluogo con la polstrada e la polizia locale, poi ci sarà un'altra riunione con il viceprefetto». Già durante il suo primo mandato da sindaco, Marin aveva inoltrato la richiesta di messa in sicurezza di quel tratto, caratterizzato da una curva con un doppio raggio di curvatura. Anas è intervenuta abbassando il limite di velocità. Ma quest'anno ad aggravare la situazione c'è stato un forte aumento del traffico pesante. —

Giovanni Monforte

Prezzi speciali
dal 10% al 70%



su tutti i gioielli oro e argento
e orologi uomo-donna

Promo valida dal
01/12/2019 al 05/01/2020

TURETTA
PIAZZA MARCONI, 25 - JESOLO LIDO - T. 0421 380503



Vieni a trovarci, siamo di fronte
a Jesolo Sand Nativity!